



Wilfrid J. Wilkinson, Presidente Internazionale
Gian Carlo Bassi, Governatore Distretto 2070
Giuseppe Castagnoli, Assistente del Governatore
Gino Ghigi, Presidente Bologna Ovest
Innocenzo Malagola, Past President
Paolo Malpezzi, Presidente Incoming
Lionello Gandolfi, Segretario
Massimo Romani, Tesoriere
Lorenzo Pavignani, Consigliere
Sebastiano Riguzzi, Consigliere
Andrea Segrè, Consigliere
Gastone Selvatici, Consigliere
Antonella Versaci, Consigliere
Emmanuele Di Dio, Consigliere Prefetto



NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

n. 13 dell' Annata Rotariana 2007/08

Rotary International - Distretto 2070 - Club Bologna Ovest

Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna

tel.: 051235175 - fax: 051224218 orari: lun-ven.11-13

e-mail: bolognaovest@rotary2070.it

sito internet: <http://www.rotarybw.it>

sommario

le notizie	pag. 2
prossimi appuntamenti	pag. 2
torneo di buracco	pag. 2
notizie da altri Club	pag. 2
notizie dal Club	pag. 3
le conviviali	pag. 4
riunione 4 febbraio	pag. 4
riunione 11 febbraio	pag. 6
il gruppo felsineo	pag. 10

Chi riceve il notiziario via e-mail nella sezione "sommario" può cliccare sulle varie voci per andare direttamente alla pagina desiderata

Distretto 2070 e dintorni...

[Lettera del Governatore](#)pag. 8

le prossime riunioni

Lunedì 18 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio **Prof. Maurizio Cini**. Tema: "La rivoluzione dei farmaci. Dal medicinale generico alla vendita degli otc nei supermercati".

Lunedì 25 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti, interclub con il **R.C. Bologna Sud**. Relatore: **On. Antonio Patuelli**. Tema: "La Costituzione Europea dopo Lisbona".

Lunedì 3 marzo annullata e sostituita da:

Giovedì 6 marzo, ore 20,00, **Hotel Carlton**, con familiari ed ospiti, intermeeting con il **Lyons Club Bologna San Lazzaro**. Il relatore **Prof. Gerardo Martinelli** tratterà il delicato tema dei **trapianti d'organo**. Sarà presente una importante rappresentanza della **Croce Rossa Italiana**.

Lunedì 10 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **Ing. Sergio Camillucci**. Tema: "La funzione dell'energy manager per l'efficienza energetica".

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie.



le notizie

PROSSIMI IMPORTANTI APPUNTAMENTI

Vi ricordiamo che lunedì 25 febbraio 2008 alle ore 20,15 da Nonno Rossi avremo un interclub con gli amici del Rotary Bologna Sud. Ospite relatore sarà l'Onorevole Antonio Patuelli, che tratterà il tema: "La Costituzione Europea dopo Lisbona".

Antonio Patuelli, nato a Bologna nel 1951, residente a Ravenna, laureato in Giurisprudenza a Firenze con il massimo dei voti, è titolare dell'azienda agricola di famiglia e giornalista pubblicista, (commentatore di storia e diritto costituzionale per il quotidiano il Resto del Carlino, la Nazione e il Giorno).

Patuelli ha fatto parte della Camera dei Deputati ed ha concluso all'inizio del 1994 la propria attività politica con l'espletamento dell'incarico di Sottosegretario di Stato alla Difesa nel Governo Ciampi.

Attualmente è Presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, della Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa e della Consultinvest Asset Management Sgr Spa, Vice Presidente della Banca di Imola Spa, dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane. E' inoltre componente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro in rappresentanza dell'Associazione Bancaria Italiana.

* * *

Torneo di Burraco

L'Amica Giorgia Magagnoli, coadiuvata da alcune Signore del Club, ha organizzato per Domenica 9 marzo alle ore 15,00, un Torneo di Burraco a favore dell'ANT.

Il torneo di svolgerà presso i locali dell'Associazione (gentilmente messi a disposizione dalla Dott.ssa Raffaella Pannuti, Segretario Nazionale dell'ANT) in via Jacopo di Paolo, 36.

L'iscrizione al torneo è di 20 euro e si può fare direttamente alla Segreteria del Club.

Speriamo che la partecipazione sia numerosa, data l'importante finalità.

* * *

Notizie dal Rotary

Georgina Demarchi, presidente dal Rotary Club Hernando, distretto 4870, Repubblica Argentina, ci chiede di partecipare a un progetto che mira anche a rinforzare i rapporti tra Argentina e Italia.

A Hernando, Carlo Belcasino, presidente dalla Società Italiana "Cesare Battisti", istituzione che l'anno scorso ha festeggiato i suoi primi 90 anni d'esistenza, ha chiesto collaborazione per la creazione di un biblioteca con materiale in lingua italiana.

La richiesta degli amici argentini è che vengano fatte delle donazioni individuali di libri, per ovviare alle alte tasse di importazione che ha la Repubblica Argentina.

Il Rotary Club Hernando si impegna a lasciare nella biblioteca il nome di ognuno dei donanti ed il club dal quale é membro.

Le donazioni possono essere inviate a ROTARY CLUB HERNANDO – 1°de Mayo 136 – CP5929 – Hernando – Córdoba – Argentina.

* * *



Scuola - Mondo del Lavoro

Il nostro club è fortemente impegnato nella promozione del mondo del lavoro nelle Scuole cittadine. Nelle foto sono immortalati due momenti della visita di un gruppo di allievi dell'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca" alle fabbriche Lamborghini e Ducati, accompagnati, rispettivamente, da Lionello Gandolfi e da Antonio Rossi.



* * *

Curiosando ... nella suggestione a cura di P.S.

Nella seconda metà dell'800 e nei primi decenni del secolo scorso, i bastimenti a vapore prima ed i grandi transatlantici poi, sostituirono i velieri che collegavano l'Europa con le Americhe.

Come facciamo noi oggi, quando scegliamo la compagnia aerea più affidabile prima di affrontare un lungo viaggio transoceanico, anche i viaggiatori di quel tempo sceglievano di imbarcarsi su navi il più possibile grandi, sicure e potenti, che potessero compiere il tragitto nel minor tempo e affrontare con sicurezza anche le più temibili tempeste atlantiche.

A parte la comprensibile simpatia che ispirava una nave più grande o più veloce, gli armatori si resero ben presto conto che uno degli elementi preferenziali per la scelta dei passeggeri era...il numero dei fumaioli del bastimento.

Così il famoso transatlantico NORMANDIE, vanto e lustro dell'ingegneria navale francese, viaggiava con tre vistosi fumaioli, ma mentre due servivano realmente agli scarichi della sala macchine, uno era finto.

* * *

Ci mandano i saluti
Da Tenerife gli Amici Manfredo e Laura Manfredini



* * *



le conviviali

RIUNIONE NON CONVIVIALE PER SOLI SOCI

- Lunedì 4 febbraio 2008 -

- Dott. Paolo Malpezzi: *“Il Salotto delle Idee”*: La comunicazione e le contribuzioni: strumenti per realizzare i servizi umanitari del Rotary -

Presidenza: Prof. Gino Ghigi.

Soci presenti: G. Ghigi – E. Antonacci – A. Aufiero – A. Barbiera – G. Borri – M. Cini – C. Covazzi – D. Dal Monte – E. Di Dio – G. Gamberini – L. Gandolfi – G. Giusti – G. Magagnoli – P. Malpezzi – L. Marini – P.G. Montevocchi – R.M. Morresi – M. Ottavi – C. Pezzi – A. Ragazzi – P. Rocchi – A. Rossi – P. Sassi – G.B. Sassoli – G. Selvatici – L. Stefano.

Rotariani in visita: Dott. Umberto Muggia del R.C. Bologna Valle del Samoggia.

Presenza: 28,77 %

Assenza segnalata: A. Andreoli – G. Biasco – P. Bonazzelli – C. Borghi – F. Capparelli – G. Comani – F. Davoli – E. Frasnedi – S. Gallo – A. Galloni – G. Geminiani – R. Giardino – A. Guidotti – A. Luca – I. Malagola – L. Malisardi – M. Manfredini – R. Maragno – G. Martinuzzi – S. Massari – L. Montebugnoli – P. Orsatti – L. Pavignani – P. Petrachi – G.P. Quagliano – L. Rangoni – L. Rimondini – M. Romani – R. Romeo – S. Sarti – A. Segrè – C. Tinti – V. Tizzani – G.C. Vaccari – R. Vecchione – G. Venturi.

Soci presso altri Club: Prof.ssa Rimondini il 1° febbraio al R. C. Novara.

La serata era dedicata al “Salotto delle idee” a cura dell’Istruttore del Club Paolo Malpezzi, salotto in cui tutti i soci possono esporre le loro opinioni e i loro proponenti.

Malpezzi ha citato il libro del Presidente internazionale Frank Devlyn in cui in un viaggio in treno con tre compagni occasionali, dediti ad attività di volontariato individuali, evidenzia la grande importanza di esercitare tale attività all’interno di un’organizzazione strutturata ed efficiente come il Rotary operante in tutto il mondo. Sempre nello stesso volume Devlyn evidenzia anche la necessità che ogni Club del Rotary si faccia conoscere dalle comunità in cui opera e si apra alla collaborazione con le realtà animate dagli stessi valori umanitari.

In effetti Club e Distretti di tutto il mondo possono trarre vantaggio dalla collaborazione con altre organizzazioni nella realizzazione di progetti di servizio; tale collaborazione aiuta a incrementare la sostenibilità dei progetti; ad ottenere accesso a risorse tecniche e finanziarie; a moltiplicare l’impatto di un progetto a livello locale, regionale e internazionale; a sensibilizzare l’opinione pubblica sulle attività promosse dai club e a favorire le affiliazioni al Rotary. Le possibilità di cooperazione devono tuttavia essere considerate con grande attenzione e cautela, in quanto i successi o i fallimenti di un rapporto di collaborazione si rifletteranno non soltanto sul progetto, ma sul Rotary nel suo complesso.

I club spesso dimenticano poi di possedere risorse nascoste al proprio interno. L’esperienza e le capacità professionali dei soci costituiscono infatti delle risorse estremamente importanti per i progetti di servizio di club. Un’analisi attenta delle risorse umane e finanziarie del club consentirà di stabilire quali progetti il club sarà in grado di gestire efficacemente.

Nella realtà bolognese è necessario che tutti i Club del Felsineo intraprendano insieme l’organizzazione di collaborazioni per realizzare progetti importanti che siano interessanti per i partners e ben percepibili dalla comunità.

L’amico Gandolfi ha evidenziato i principali campi di intervento in cui sarebbe possibile avviare progetti, facendo riferimento ai contributi della Rotary Foundation ed evidenziando le azioni che in tale ambito ha realizzato e che ha in corso il nostro Club.



I Club possono ottenere contributi dal Rotary attraverso il Fondo Programmi della Rotary Foundation, che rappresenta la principale fonte di finanziamento per progetti educativi ed umanitari. Per alimentare questo fondo è necessario il contributo volontario minimo di 100 \$ all'anno per ogni socio. Il nostro Club provvede al versamento alla Rotary Foundation di questa quota attingendo ai fondi del Club, mentre sarebbe opportuno che ciò venisse fatto dai soci al di fuori della quota annuale di iscrizione.

I contributi dalla Rotary Foundation possono essere richiesti, oltre che per borse di studio (il nostro Club ne ha già usufruito), anche per progetti umanitari, che ci stanno particolarmente a cuore. Ciò può avvenire sotto forma sia di sovvenzioni semplificate distrettuali (iniziative umanitarie intraprese dai Distretti, a livello locale o internazionale), sia di sovvenzioni paritarie o Matching Grant (progetti in collaborazione con Club o Distretti di altri Paesi).

Per quanto riguarda il nostro Club solo negli ultimi 2 anni si sono intraprese iniziative favorevoli per ottenere finanziamenti dalla Rotary Foundation.

E' stata infatti portata a termine una sovvenzione distrettuale semplificata, che ha consentito di praticare cure dentarie ad ex-tossicodipendenti della Comunità "La Sorgente" di Badolo.

Circa le sovvenzioni paritarie è in via di attuazione un progetto di miglioramento della qualità della vita di persone con ritardo mentale in Perù, promossa dal Club gemellato di Quebec, con la collaborazione anche di quello di Nanterre. Un altro progetto, che vi è certamente ben noto, portato avanti dal nostro Club, su iniziativa principalmente del Past-President Antonio Rossi, riguarda la realizzazione di un sistema di raccolta e distribuzione delle acque in un villaggio della Tanzania.

Per quest'ultima iniziativa un contributo economico verrà fornito dai Club gemellati di Quebec e di Nanterre e da alcuni Club di Bologna.

Malpezzi ha evidenziato l'importanza di portare a maggior conoscenza dei soci e delle persone con cui hanno rapporti professionali e di amicizia la possibilità di effettuare donazioni ai Club e alla Rotary Foundation per sostenere i suoi programmi umanitari, educativi e culturali.

L'amico Giusti ha evidenziato di ritenere che il Rotary non può essere una Onlus, ma che prima di tutto dovrebbe tendere a "castigare" il degrado morale che governa la nostra società; Malpezzi riconosce l'importanza primaria di questa missione ma spiega come la ricerca e la sollecitazione di collaborazioni e donazioni non ha come obiettivo primario l'aspetto economico, ma è principalmente rivolta a divulgare e radicare, prima di tutto nei soci e poi all'esterno, la consapevolezza della grande forza e potenzialità del Rotary nel realizzare interventi umanitari a favore dei più deboli e dei bisognosi.

Per quanto concerne gli strumenti di informazione interna e quelli di comunicazione verso la comunità è necessario svilupparli nell'intento di far meglio conoscere i valori e le attività del Rotary tramite i media; a tal proposito il Presidente Ghigi ha comunicato di aver proposto al Felsineo la creazione di un ufficio stampa e, tramite la commissione relazioni pubbliche, di avere in programma una prima intervista con la stampa per presentare il nostro Club e i suoi progetti.



Malpezzi propone ai membri delle sottocommissioni Notiziario e Informatica di rivedere i contenuti del sito del Club, aggiornandone alcune parti e ristrutturandone altre, mantenendo inalterata la struttura grafica del sito che è ancora, come ha affermato Antonacci, attuale e funzionale. La revisione potrà consentire di creare alcuni prodotti di informazione da distribuire a ospiti, amici e istituzioni.

Nel dibattito sono intervenuti gli amici Pezzi, Sassi, Rossi, Montevecchi, Di Dio che hanno sollecitato l'importanza dell'amicizia, del volontariato e della programmazione di importanti progetti in particolare rivolti all'industria e alla scuola.

Malpezzi ha anticipato l'idea, che intende proporre ai Presidenti incoming del Felsineo, di istituire il ROTARY DAY,



come manifestazione da tenersi a Bologna tutti gli anni nel giorno della fondazione del Rotary (23 febbraio) dedicata a un tema di rilievo rotariano, quale povertà, ambiente, cultura, e alla presentazione di un importante progetto umanitario, legato al tema della manifestazione, da dedicare a un'istituzione del territorio.

Il Presidente si è rallegrato per la presenza numerosa dei soci e per la loro attiva partecipazione al "Salotto delle Idee", che dimostra di essere strumento idoneo a raggiungere lo scopo per cui è nato, che è quello di favorire il coinvolgimento dei soci nell'organizzazione della vita del Club e di confrontare le loro opinioni e proposte.

* * *

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI

- Lunedì 11 febbraio 2008 -

- Ing. Gian Carlo Vaccari: Tecnologia e globalizzazione -

Presidenza: Prof. Gino Ghigi.

Soci del Rotaract Bologna Felsineo: Caterina Travaglini – Alessandro Martinuzzi.

Soci presenti: G. Ghigi – A. Barbiera – G. Biasco – G. Borri – M. Cini – R. Cioni – G. Comani – G. Costa – C. Covazzi – E. Di Dio – S. Gallo – L. Gandolfi – G. Lelli – S. Lorusso – I. Malagola – P. Malpezzi – L. Marini – R.M. Morresi – L. Pavignani – C. Pezzi – P. Picci – L. Rangoni – L. Rimondini – M. Romani – A. Ronchej – A. Rossi – P. Ruggieri – P. Sassi – G. Selvatici – M. Speranza – L. Stefano – G.C. Vaccari – G. Venturi – A. Versaci.

Consorti: Angela Biasco – Alba Borri – Tina Comani – Roberta Costa – Irene Gandolfi – Rinalda Malagola – Tatiana Malpezzi – Giuliana Rangoni – Maria Sassi – Iole Speranza – Maria Luisa Vaccari.

Rotariani in visita: Prof. Mario Mattei del R.C. Bologna Valle del Samoggia.

Presenza: 42,47 %

Assenza segnalata: A. Andreoli – E. Antonacci – P. Bonazzelli – D. Dal Monte – F. Davoli – V. Florio – A. Fontana – A. Galloni – G. Gamberini – G. Geminiani – R. Giardino – A. Guidotti – A. Luca – G. Magagnoli – L. Maini – L. Malisardi – G. Martinuzzi – S. Massari – L. Montebugnoli – P.G. Montevecchi – P. Orsatti – M. Ottavi – S. Riguzzi – P. Rocchi – R. Romeo – S. Sarti – G.B. Sassoli – R. Vecchione.

Soci presso altri Club: Dott.ssa Dal Monte e Sig. Petrachi il 5 febbraio al R.C. Bologna Sud – Prof. Cantelli Forti il 30 gennaio al R.C. Rimini

Il relatore ha iniziato ricordando che il processo di globalizzazione è molto vasto e con molteplici aspetti. Il tema della serata era l'aspetto economico e il ruolo che le tecnologie hanno avuto ed hanno in questo processo.

Il termine globalizzazione ha cominciato ad essere usato negli anni '90 per indicare il fenomeno di crescita delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in molteplici ambiti.

Scambi e relazioni, anche a livello mondiale, si sono avuti nei secoli passati, ma mai si era avuto un coinvolgimento di tanti paesi ed individui, tanti ambiti della vita erano stati interessati e soprattutto mai un processo era avvenuto in tempi così brevi.

La globalizzazione nell'economia è stata caratterizzata fino ad ora da una grande crescita dei mercati (per numero dei mercati, per attori che vi operano e per numero di prodotti presenti), maggiore concorrenza che genera prezzi più bassi, che porta di conseguenza ad una bassa inflazione e che ha permesso alle banche centrali di tenere bassi i tassi di interesse. Ciò ha stimolato gli investimenti e l'innovazione, e quindi più prodotti competitivi.



Altre caratteristiche importanti sono la finanziarizzazione dell'economia e l'affermazione di nuove economie, di nuovi paesi che fino a poco tempo fa erano ai margini dei mercati tradizionali, come Cina, India, Sud Est Asiatico e Brasile.

Chi trae vantaggi? I consumatori, i produttori innovativi che hanno saputo adeguarsi alle nuove situazioni, nonché quei paesi che hanno saputo fare "sistema".

Di contro ci sono ovviamente anche degli svantaggi (attuali o potenziali). Ad esempio per i produttori incapaci di evolversi nei prodotti e nelle strategie, per i monopoli (vedi il fallimento di alcune linee aeree), le corporazioni sindacali e professionali, i paesi che non hanno fatto "sistema" (come l'Italia), le imprese di dimensioni insufficienti o inadeguate al tipo di prodotto / mercato in cui operano.

La globalizzazione implica dei rischi: la mancanza di organismi di controllo a livello internazionale, il formarsi di grandi imprese che sfuggono al controllo delle istituzioni e degli azionisti, la finanza fine a sé stessa e senza controlli, i problemi dovuti all'accresciuto dislivello fra le fasce sociali, i problemi ambientali, in generale l'incompatibilità fra la velocità del processo e la velocità di adeguamento delle persone e delle istituzioni.

I fattori che hanno determinato la globalizzazione sono stati sostanzialmente due: i cambiamenti politici in alcuni grandi paesi (vedi crollo dell'Unione Sovietica, scelta dell'economia di mercato in Cina, Mercato Unico Europeo, Euro) e le tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazioni.

Il relatore fa poi un breve cenno alle "onde tecnologiche" del passato per rilevare che queste si vanno sempre più raccorciando.

Oggi siamo entrati nell'era delle reti digitali che è stata preceduta da quella dell'informatica e dello sviluppo delle telecomunicazioni.

Negli ultimi 50 anni l'informatica ha avuto 4 cicli principali: i grandi elaboratori, i mini computer, i personal computer e internet a banda stretta.

Anche nelle telecomunicazioni si sono avuti grandi cambiamenti: si è passato dal telefono a rete fissa a quello mobile, sempre più evoluto.

Le tecnologie hanno dato un contributo fondamentale alla globalizzazione, avendo effetti in tantissimi settori, anche molto diversi fra loro.

Ora stiamo entrando nell'era della banda larga e dei servizi di rete.

L'ultima evoluzione è proprio internet che è un mezzo di enorme potenza, che annulla spazio e tempo, come la televisione, ma che a differenza di quest'ultima, dà modo al fruitore di essere attivo, ossia di interagire con una platea enorme di interlocutori.

Gli utenti internet nel mondo sono passati da 36 milioni nel 1995 a 1320 milioni nel 2007, distribuiti per un quarto in Europa, 40% in Asia, 19% in America del Nord e 10% in America Latina.



Se si parla invece di telefonia mobile, l'Europa ha una percentuale dominante (38%) pari circa a quella asiatica, mentre cala molto quella americana.

Internet è un mezzo potentissimo, che, come tutte le tecnologie, può portare grandi benefici ma può anche provocare molti danni.

Ovviamente sorge spontanea qualche domanda. Che uso faremo di queste nuove tecnologie? Cambieranno i nostri modi di vita e la nostra cultura? Come evolverà la globalizzazione e con quali conseguenze? Saremo capaci di controllare e rendere virtuoso questo processo epocale?



La relazione, interessante e di grande attualità, ha suscitato molte domande e numerosi sono stati gli interventi degli amici presenti.

La serata si è conclusa con molti applausi e complimenti per l'Amico Vaccari.

* * *

Lettera del Governatore - Febbraio 2007

Cari amici,

Febbraio è il mese della Intesa Mondiale.

Giustamente il tema viene associato a questo mese nel quale, il giorno 23, cade la ricorrenza della nascita del Rotary. Mi piacerebbe che tutti i club ricordassero questa data: infatti è importante, di quando in quando, tornare alle origini, riscoprire le nostre radici, riconfermare adesione ai nostri valori, che sono, tuttora e sempre, quelli di libertà, amicizia, tolleranza, solidarietà, rispetto della dignità di ogni uomo, e ricerca della pace. E' importante, ogni tanto, guardarsi indietro, per rendersi conto della strada fatta, purchè lo spirito sia sempre proiettato in avanti, e sappia trarre, dai successi del passato, stimolo ed incitamento per fare sempre di più e di meglio in futuro.

Nel suo libro "La mia via verso il Rotary", Paul Harris, in tempi ben diversi da quelli, di globalizzazione, che noi stiamo vivendo, additava, come strumenti di promozione della comprensione fra le nazioni, i rapporti amichevoli e gli interessi reciproci, che, attraverso le relazioni di natura commerciale e sociale, portano ad acquisire la conoscenza di abitudini ed usi diversi, costituendo una preziosa fonte di arricchimento per tutti.

Da sempre il Rotary ha seguito, nella sua lunga esistenza, una linea di assoluta coerenza col suo scopo supremo, quello indicato nel quarto comma dell'Art. 4 dello Statuto, che ci esorta a: "propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale, mediante la diffusione nel mondo di relazioni amichevoli...".

Ed Johnson al Congresso di Atlantic City, nel 1936, quando già ci si stava avviando verso la catastrofe della seconda guerra mondiale, così si esprimeva: "nella conferenza di Venezia, i 1500 rotariani europei provenienti da 29 paesi, animati da buona volontà in un momento in cui l'Europa e il mondo sono lacerati dal dissenso, si sono mostrati determinati a mantenere il più possibile i contatti con i soci degli altri paesi. Essi vogliono esplorare ogni possibilità che possa essere di aiuto allo sviluppo della reciproca comprensione e al mantenimento della Pace fra i popoli." E dopo la guerra, il Rotary fu chiamato ad un ruolo di primo piano nella costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Molti anni dopo, in tempi diversi, ma ancora di guerra fredda, Charles Keller al congresso internazionale del 1987, ebbe a dire: "la conquista della pace nel mondo è l'imperativo categorico della nostra epoca. In un mondo che possiede strumenti di autodistruzione, se non troviamo il modo di vivere in pace, ogni altra soluzione non avrà importanza."

Oggi, fortunatamente, i tempi non sono più quelli delle sanguinose guerre che hanno funestato la prima metà del secolo scorso, e nemmeno quelli dei successivi decenni di guerra fredda, ma la pace è ancora purtroppo tremendamente lontana in tante aree del mondo. Negli ultimi quindici anni le guerre civili e la violenza etnica hanno mietuto oltre 3,6 milioni di vittime, di cui, pensate, quasi la metà erano bambini.

Il Rotary ha allora voluto concretamente, e una volta di più, dimostrare il suo impegno a favore della pace, istituendo, tramite la Fondazione, i Centri Rotariani di studi internazionali, nonché i programmi di studi professionali per la pace.

Il piano di studi per il conseguimento del master, in questi Centri, si articola, da un lato, sulle cause di conflitto primarie, quali la povertà, lo sviluppo non sostenibile, la mancanza di libertà politica, e, dall'altro, sulla attività diplomatica quale metodo per la soluzione dei problemi internazionali. Il diploma apre, a coloro che lo hanno ottenuto, le porte di Organizzazioni mondiali come l'ONU, o di organizzazioni governative e non governative di importanza mondiale.



In proposito, la testimonianza di Francesca Giovannini, che abbiamo ascoltato all'IDIR – SEFR, in settembre, vale più di tante mie parole.

Al di là di questi Centri, che rappresentano un impegno diretto, estremamente significativo, il Rotary ha messo in campo anche altri strumenti di relazione e comprensione internazionale, come i Comitati Interpaese. Nei nostri Club essi sono poco conosciuti, ed infatti tante delle iniziative di scambio di amicizia e di collaborazione fra paesi diversi, che i Club promuovono, sono spesso portate avanti al di fuori dei C.I.P., mentre sarebbe opportuno un coinvolgimento di questi organismi per consentire un armonico coordinamento a livello nazionale. Naturalmente i C.I.P. devono funzionare ed esistere non solo sulla carta: io ho visto all'opera gli amici del Comitato Israele-Italia, in occasione del recente Gemellaggio dei quattro fiumi, in Israele, e sono rimasto impressionato dal livello di accoglienza e di personale coinvolgimento che essi hanno nell'occasione dimostrato nei nostri confronti.

Importanti, agli effetti della promozione della pace, sono anche i programmi educativi ed umanitari della Fondazione e del Rotary International. I primi, che essenzialmente si identificano con le borse di studio, gli scambi di gruppi di studio, gli scambi di giovani, sono veicoli di conoscenza e di comprensione fra giovani uomini e donne di diversi paesi, e, in quanto tali, sono, già di per sé, premessa di pace. Essi mirano inoltre a dare un futuro migliore ai giovani di tutto il mondo, rendendoli più sereni, maturi e aperti alla comprensione degli altri.

I progetti umanitari, poi - che si realizzano secondo il principio del Servizio rotariano, che richiama disponibilità, presenza, coinvolgimento ed intima partecipazione, desiderio, etico, di colmare le differenze, di aiutare tanti esseri umani a cominciare a vivere, affrancandoli dalle terribili piaghe che ancora li affliggono, e di dare così umana dignità a chi non ce l'ha - aiutano ad eliminare tante tensioni che si accompagnano al degrado ed alla frustrazione, spesso fonte di discordia e di conflitto, di chi vive ai margini della società, e divengono pertanto essi stessi indiretti strumenti di pace. Ernesto Imbassahj de Mello, nel 1975, ci ricordava che "conferire dignità all'uomo sotto ogni aspetto, culturale, intellettuale, spirituale, significa procedere a grandi passi verso l'ambita meta di realizzare la comprensione fra gli uomini, ossia verso la pace nel mondo."

Ecco allora che sostenere la nostra Fondazione significa anche sostenere la pace nel mondo!!

Ma la pace deve nascere anche intorno a noi: Il Rotary non può essere strumento di pace se ciascuno di noi non ne è promotore: e se noi non fossimo capaci di pace fra noi, nel Club, nelle nostre relazioni, con chi ci è vicino, potremmo mai genuinamente esserlo nei confronti di chi ci è lontano, e non ci appartiene ?? Per costruire la pace ciascuno di noi deve sentirla e volerla dentro di sé, e nei confronti di tutti. Ricordate le belle parole del Presidente quando sottolinea "i piccoli atti dimenticati e senza nome, che costituiscono la parte migliore della vita di chi è buono" ?? Ciascuno di noi dovrebbe essere il centro ed il catalizzatore di tante piccole aree di pace, e animati, tutti insieme, e singolarmente, da sincero spirito di condivisione, dovremmo far sì che ciascuno dei nostri 32.500 Club nel mondo sia, o divenga, se già non lo è, un'oasi di pace, e che da qui essa si irradi all'esterno, coinvolgendo gli altri e pervadendo il mondo.

E' un utopia ?? Forse, ma è l'auspicio che io mi sento di esprimere in occasione di questo 23 febbraio, augurandomi che ciascuno di noi sappia portare la propria goccia nell'oceano della pace mondiale !!

Grazie, amici, e Buon Rotary a tutti !!

Gianni

* * *

Soci dispensati dalla presenza: A. Amati – E. Ansaloni – G. Borri – G. Cantelli Forti – G. Comani – F. Davoli – G. Gamberini – G. Geminiani – G. Giusti – A. Luca – A. Maffei Alberti – L. Malisardi – A. Mazzoni – G. Monti – A. Ragazzi – L. Rangoni – S. Sansavini – P. Sassi – M. Speranza – G.C. Vaccari – R. Vecchione – G. Viale.

* * *



il gruppo felsineo

INTERCLUB

Lunedì 18 febbraio, ore 20,15, Top Park Hotel, con familiari ed ospiti. Interclub dei Club Bologna Valle del Savena e Bologna Valle dell'Idice. Relatore: Dott.ssa Paola Ziccone, Direttore Carcere Minorile.

BOLOGNA

Martedì 19 febbraio, ore 20,15, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: Daniele Arrigoni, Allenatore del Bologna F.C. 1909. Tema: "La mia esperienza in una squadra dal passato glorioso". E' necessaria la prenotazione.

Martedì 26 febbraio, ore 18,45, Sede di via S. Stefano 43, per soli Soci. Conversazione sul nostro club: opinioni, suggerimenti e prospettive. Seguirà buffet.

Martedì 4 marzo, ore 13,00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio Prof. Cesare Genovesi. Tema: "Come nasce uno spettacolo lirico tra sogno e fantasia".

Martedì 11 marzo, ore 13,00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: il Past President Prof. Franco Casali. Tema: "Produzione di energia e riscaldamento globale tra allarmismo e disinformazione".

Martedì 18 marzo, ore 20,15, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio del R.C. Bologna Ovest Prof. Giorgio Cantelli Forti. Tema: "I farmaci e la terapia del futuro". E' necessaria la prenotazione.

Martedì 25 marzo, riunione annullata.

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 19 febbraio, ore 20,15, Holiday Inn, con familiari. Visita ufficiale del Governatore del Distretto Ing. Gian Carlo Bassi.

Martedì 26 febbraio, ore 20,15, Holiday Inn, con familiari ed ospiti. Paola Rubbi parlerà delle "Mura" e delle "Porte" di Bologna.

BOLOGNA EST

Giovedì 14 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari. Visita ufficiale del Governatore del Distretto Ing. Gian Carlo Bassi.

Giovedì 21 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Stefano Dambruoso, magistrato esperto in terrorismo internazionale. Tema: "Diritto alla sicurezza o sicurezza dei diritti?".

Giovedì 28 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, per soli Soci. Parliamo di noi: riflessioni sul Rotary di e con Lodovico Barbieri.

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 18 febbraio, ore 20,15, Holiday Inn, con familiari. Visita del Governatore Ing. Bassi.

Lunedì 25 febbraio, ore 20,15, Holiday Inn, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Mauro Tarallo. Tema: "Chirurgia plastica, passato e presente".

BOLOGNA NORD

Venerdì 15 febbraio, ore 21,00, con familiari ed ospiti. Teatro degli Alemanni. Compagnia Dialettale "Arrigo Lucchini": "El fnester davanti" di Alfredo Testoni.

BOLOGNA SUD

Martedì 19 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott.ssa Silvia Evangelisti, Direttore di Arte Fiera. Tema: "L'arte sveglia Bologna?".

Lunedì 25 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Interclub con il Rotary Bologna Sud. Relatore: On. Patuelli. Tema: "La Costituzione Europea dopo Lisbona".

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 28 febbraio, ore 20,15, Ristorante Giardino, per soli Soci. Serata al Caminetto: parlano i Soci.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Lunedì 25 febbraio, ore 20,15, Top Park Hotel, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Claudio Mazzanti. Tema: Parliamo in dialetto: la storia di un piccione di Piazza Maggiore".

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 20 febbraio, ore 19,30, Museo del Patrimonio Industriale, con familiari ed ospiti. Visita guidata al Museo e cena all'interno del museo.

Mercoledì 27 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatori: Silvano Bettini e Bruno Pelloni, presidenti delle commissioni distrettuali Rotary Foundation e Apim. Tema: "La Rotary Foundation: uno strumento formidabile al servizio del Rotary".